

Ordinamento Didattico

Anno Formativo 2025

La mappa non è il territorio: la costruzione del calendario interiore.

Care Allieve, Cari Allievi,

la distribuzione che accompagna questa nota restituisce l'articolazione dell'Anno Formativo 2025: annualità, materie, aggregati disciplinari, competenze, metodo, quota pratica, supervisione e tirocinio.

Dietro ogni voce dell'Ordinamento ci sono lezioni, gruppi, supervisioni, casi discussi, sogni portati in aula, domande rimaste aperte, passaggi di comprensione, momenti di approfondimento, emozioni e dinamiche di aula. Ci sono esperienze in cui la teoria ha smesso di essere soltanto contenuto ed è diventata posizione clinica: in una parola, tutto ciò che intendiamo con Deep Living Learning.

Il 2025 è stato un anno di consolidamento e di preparazione alla clinica contemporanea.

Abbiamo lavorato in modo particolare sui disturbi di personalità, sul controtransfert e sulla progressiva capacità di leggere ciò che accade nella relazione terapeutica. È nella relazione, infatti, che il funzionamento di personalità si mostra: non solo nei sintomi dichiarati, ma nel modo in cui il paziente abita il campo intersoggettivo, sollecita il terapeuta, costruisce legami, li interrompe, li idealizza, li attacca o li teme.

Attorno a questo nucleo si sono articolati gli insegnamenti di psicopatologia, clinica psicoanalitica, psichiatria, teoria della tecnica psicoanalitica, storia del pensiero e delle origini della nostra disciplina, neuroscienze e clinica del trauma, psicodiagnostica, psicoterapia di gruppo, linguaggi umanistici e forme simboliche. Non come materie isolate, ma come strumenti diversi per avvicinare la complessità del paziente.

Nel primo biennio abbiamo lavorato sulle fondamenta: il linguaggio clinico, la diagnosi psicodinamica di funzionamento, l'ascolto del sintomo, il rapporto tra storia personale, carattere e relazione. L'obiettivo non era soltanto apprendere concetti, ma iniziare a distinguere il dato descrittivo dall'ipotesi clinica, il racconto dalla struttura, il comportamento dal funzionamento.

Nel secondo biennio il lavoro si è spostato con maggiore decisione verso la pratica clinica supervisionata: caso reale, setting, gruppo, transfert, controtransfert, istituzioni, responsabilità del terapeuta. È qui che la formazione comincia a chiedere non solo studio, ma posizione, tenuta, capacità di pensare sotto pressione e di trasformare il vissuto clinico in materiale di lavoro.

Il Seminario Residenziale sulle tecniche drammaturgiche in psicoterapia ha avuto un ruolo strategico. Attraverso psicodramma e onirodramma, il lavoro clinico è passato dalla parola alla scena, dal concetto all'immagine, dalla teoria al corpo del gruppo. In questi dispositivi si apprende qualcosa che non può essere trasmesso solo frontalmente: la qualità della presenza, la risonanza del campo, il modo in cui il sogno e la scena rendono visibile ciò che nel discorso resta implicito.

La supervisione è stata, ancora una volta, uno dei centri vivi della formazione. Nella supervisione il caso smette di essere un oggetto esterno e diventa una domanda che riguarda anche il terapeuta: che cosa

sento? Che cosa mi accade? Dove sto aderendo, dove sto evitando, dove il paziente mi porta? La pratica riflessiva, il Gruppo Balint, l'Epochè e il lavoro sul controtransfert hanno sostenuto questo passaggio: imparare a pensare clinicamente senza cancellare il proprio coinvolgimento, ma trasformandolo in strumento raffinato, avanzato e metodologico.

Anche il tirocinio e le attività di ricerca hanno dato forma a ciò che nei numeri non si vede. Il tirocinio vi ha messi a contatto con la clinica reale, con le istituzioni, con la complessità dei servizi, con la fatica e la concretezza del lavoro sul campo. Le attività di ricerca e i progetti clinico-scientifici hanno mostrato che la psicoterapia non vive isolata: dialoga con la cultura, con il territorio, con le patologie emergenti, con le trasformazioni della soggettività contemporanea.

La crescita della quota pratica, esperienziale e di supervisione lungo il quadriennio non è un dettaglio organizzativo. Significa accompagnare l'Allievo dalla costruzione degli strumenti di base alla responsabilità progressiva del caso clinico, dalla comprensione dei modelli alla capacità di abitare il setting, dalla lettura della teoria alla presenza nel campo terapeutico.

Per questo la mappa è necessaria, ma non sufficiente. Occorrono codici di trasmissione del sapere capaci di reggere i contesti complessi e i fatti reali della professione clinica.

La tabella mostra la struttura. La formazione, invece, accade nel modo in cui ciascuno attraversa quella struttura: nel gruppo, nella supervisione, nel tirocinio, nelle domande che maturano, nel rapporto con i docenti, nella difficoltà di trovare una propria voce clinica. E anche, diciamolo, nel coraggio di rischiare che il discorso interno sul paziente trovi una verifica aspra nella realtà dell'incontro. È solo così, mettendoci in gioco, che possiamo sottrarci alla ripetizione categoriale, all'etichettatura senza ascolto, alla diagnostica priva di visione profonda.

Il lavoro del 2025 può essere riassunto così: oltre 500 ore all'anno possono contribuire a costruire progressivamente una postura psicoterapeutica psicoanalitica, umanistica e relazionale, ma necessitano di un enzima essenziale. La pratica deve essere sorretta da fondamenta teoriche e cliniche capaci di reggere davanti alla mente viva del paziente.

Vi ringrazio Tutti per il lavoro svolto, per la serietà con cui avete attraversato l'anno e per la disponibilità a lasciarvi interrogare dalla clinica, anche quando la clinica non offre risposte immediate.

Anche chi ha scelto altre strade ci ha insegnato qualcosa: sono profondamente grata soprattutto a chi ci ha insegnato a migliorarci ogni giorno di più. E ringrazio, oltre a Voi, con grande affetto e stima, docenti, supervisori e colleghi dell'anno formativo 2025, che hanno contribuito, a diverso titolo, alla realizzazione dell'Anno Formativo 2025, e in particolare:

Ezio Benelli, Michele Abbati, Andrea Galgano, Riccardo Dalle Luche, Francesco Pollastri, Antonello Bazzan, Primo Lorenzi, Marco Di Cangio, Enrico Facco, Ennio Foppiani, Giuseppe Cardamone, Giuseppe Castellani, Giuliano Casu, Filippo Cicali, Giovanni Colombo, Ciro Conversano, Laura Dalla Vecchia, Federico De Caroli, Roberto De Vogli, Francesco Della Gatta, Fabio Gianfortuna, Chiara Marziantonio, Lauro Mengheri, Silvio Merciai, Giorgio Risari, Giuseppe Rombolà Corsini, Sergio Salvatore. E Valentina Manna, Dario Spanò e Sara Maggi per il loro impagabile lavoro di presidio, cura e raccordo quotidiano tra Scuola, Allievi e Tirocinanti.

Il Direttore e Fondatore
Dott.ssa Irene Maria Pia Battaglini

Prato, 31 dicembre 2025

Il quadriennio Erich Fromm accompagna l'allievo dalla fondazione teorica alla pratica clinica supervisionata, lungo tre assi che si intrecciano — clinico, psicoanalitico, umanistico: — nell'indirizzo psicoanalitico umanistico a orientamento interpersonale.

Primo anno

Il primo anno pone le fondamenta: l'incontro con Fromm e con la tradizione interpersonale, l'avvio della clinica psicoanalitica e dell'aula clinica, i primi strumenti diagnostici. La pratica è già presente (Epochè, training di gruppo, prima supervisione) in misura introduttiva.

Competenze sviluppate	Metodo	Quota pratica
Fondamenti teorici dell'indirizzo; primo ascolto clinico; nozioni diagnostiche di base; ingresso nel gruppo.	Lezioni teoriche e cliniche, aula clinica, prime esercitazioni di gruppo, Epochè.	36% della didattica 100 ore pratiche di cui 40 di supervisione

Le materie di quest'anno

Non cliniche, evolutive e modelli	Psicoanalisi del Bambino e dell'Adolescente, Clinica in età evolutiva, DSA, psicopatologia dell'apprendimento, Teorie e Tecniche del Linguaggio e Comunicazione 1
Psichiatria, psicofarmacologia, etnopsichiatria	Clinica Psichiatrica
Psicopatologia, diagnosi e funzionamento della personalità	Sabotatori Interni (organizzazioni patologiche di personalità), Psicopatologia Generale, Workshop di Psicodiagnostica
Clinica integrata, corpo, neuroscienze, istituzioni	Clinica Medica 1, Psicologia Clinica - dipendenze patologiche 1, Aula Clinica, Clinica Psicoanalitica, Neuroscienze e Psicoanalisi
Fromm, neo-freudiani e indirizzo interpersonale	Lecture scelte di Erich Fromm, Psicoanalisi Interpersonale Umanistica, Erich Fromm, L'arte di amare - Psicodinamica delle relazioni affettive, Antropologia delle Forme Simboliche, Teorie e Tecniche di psicoterapia di gruppo, Psicoanalisi e Spiritualità, Psicoanalisi e Letteratura
Gruppo, psicodramma e dispositivi esperienziali	Training di Gruppo: le psicodinamiche di gruppo
Seminari, residenziali e moduli intensivi	Filosofia, Epistemologia, Ermeneutica, Seminario Residenziale Tematico
Supervisione, Epochè e pratica riflessiva	Epochè: esperienza del non giudicante, Supervisione Clinica - Gruppo alla Balint

Secondo anno

Il secondo anno consolida l'asse clinico e amplia i linguaggi (letteratura, famiglia, spiritualità); la supervisione si struttura e cresce, mentre prosegue il lavoro su neuroscienze e psicopatologia.

Competenze sviluppate	Metodo	Quota pratica
Lettura del funzionamento; uso dei linguaggi clinici; consolidamento della relazione terapeutica; supervisione strutturata.	Aula clinica, laboratori di gruppo, supervisione alla Balint, lavoro sui linguaggi.	40% della didattica 120 ore pratiche di cui 50 di supervisione

Le materie di quest'anno

Non cliniche, evolutive e modelli	Clinica in età evolutiva, DSA, psicopatologia dell'apprendimento, Teorie e Tecniche del Linguaggio e Comunicazione 2
Psichiatria, psicofarmacologia, etnopsichiatria	Clinica Psichiatrica 2

Psicopatologia, diagnosi e funzionamento della personalità	Sabotatori Interni (organizzazioni patologiche di personalità), Psicopatologia Generale 2, Workshop di Psicodiagnostica
Clinica integrata, corpo, neuroscienze, istituzioni	Psicologia Clinica - dipendenze patologiche 2, Clinica Medica 2, Clinica Psicoanalitica 2, Aula Clinica, Neuroscienze e Psicoanalisi
Fromm, neo-freudiani e indirizzo interpersonale	Lecture scelte di Erich Fromm, Psicoanalisi Interpersonale Umanistica, Erich Fromm, L'arte di amare - Psicodinamica delle relazioni affettive, Teorie e Tecniche di psicoterapia di gruppo, Antropologia delle Forme Simboliche, Psicoanalisi e Spiritualità 2, Psicodinamica delle relazioni familiari, Psicoanalisi e Letteratura 2
Gruppo, psicodramma e dispositivi esperienziali	Training di Gruppo: le psicodinamiche di gruppo
Seminari, residenziali e moduli intensivi	Filosofia, Epistemologia, Ermeneutica, Seminario Residenziale Tematico
Supervisione, Epochè e pratica riflessiva	Epochè: esperienza del non giudicante, Supervisione Clinica - Gruppo alla Balint

Terzo anno

Il terzo anno è il baricentro della pratica gruppale: le tecniche di gruppo alla Balint e in comunità raggiungono il loro massimo, accanto a una clinica psichiatrica e diagnostica più avanzata.

Competenze sviluppate	Metodo	Quota pratica
Conduzione e lettura del gruppo; diagnosi avanzata; tecniche di psicoterapia individuale e di gruppo.	Tecniche di gruppo dal vivo, workshop diagnostici, supervisione clinica.	46% della didattica 144 ore pratiche di cui 50 di supervisione

Le materie di quest'anno

Psichiatria, psicofarmacologia, etnopsichiatria	Psicofarmacologia Generale, Clinica Psichiatrica 3, Etnopsichiatria
Psicopatologia, diagnosi e funzionamento della personalità	Psicopatologia Generale 3, Sabotatori Interni (organizzazioni patologiche di personalità), Workshop di Psicodiagnostica, Neuropsicoanalisi e Neuroimaging
Clinica integrata, corpo, neuroscienze, istituzioni	Psicoterapia e Istituzioni, Psicologia Clinica - Dipendenze Patologiche 3, Aula Clinica, Clinica Medica 3, Neuroscienze e Psicoanalisi, Clinica Psicoanalitica 3, Modelli Psicoterapici
Fromm, neo-freudiani e indirizzo interpersonale	Retrospectiva di Fromm: L'arte di ascoltare, Tecniche di Psicoterapia Individuale, Teorie e Tecniche del Linguaggio e Comunicazione 3, Erich Fromm: Analisi Transterapeutica e arte della vita, Tecniche di Psicoterapia di Gruppo in Comunità psichiatrica
Gruppo, psicodramma e dispositivi esperienziali	Tecniche di Gruppo alla Balint e Gruppo Dinamico
Seminari, residenziali e moduli intensivi	Filosofia, Epistemologia, Ermeneutica, Seminario Residenziale Tematico
Supervisione, Epochè e pratica riflessiva	Epochè: esperienza del non giudicante, Supervisione Clinica - Gruppo alla Balint

Quarto anno

Il quarto anno orienta alla sintesi e all'autonomia clinica: modelli avanzati, clinica del trauma e la massima concentrazione di supervisione e pratica riflessiva (66 ore), verso l'esercizio autonomo.

Competenze sviluppate	Metodo	Quota pratica
Autonomia clinica; integrazione dei modelli; lavoro sul trauma; padronanza della supervisione e del controtransfert.	Moduli avanzati, role-playing, supervisione intensiva e pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta.	46% della didattica 160 ore pratiche di cui 66 di supervisione

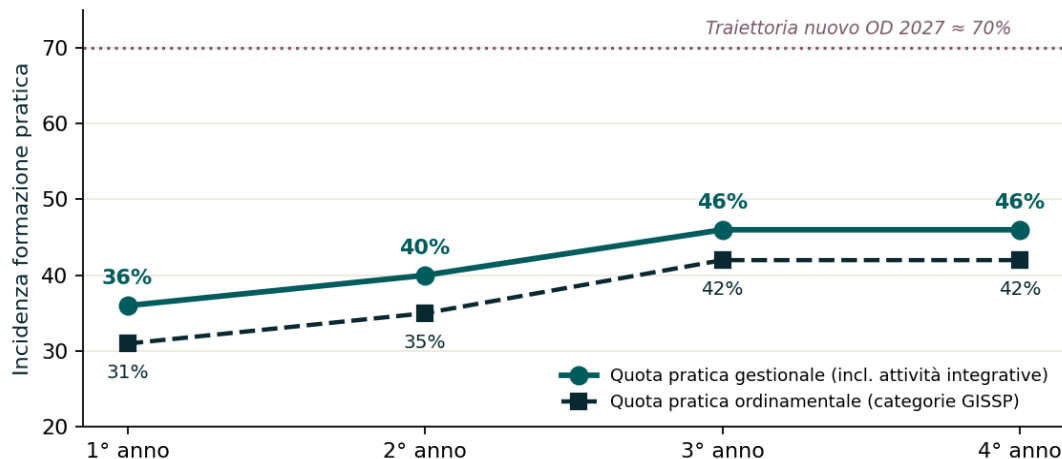
Le materie di quest'anno

Non cliniche, evolutive e modelli	Modelli Psicoterapici 4
Psichiatria, psicofarmacologia, etnopsichiatria	Psicofarmacologia Psichiatrica, Clinica Psichiatrica 3, Etnopsichiatria
Psicopatologia, diagnosi e funzionamento della personalità	Sabotatori Interni (organizzazioni patologiche di personalità), Psicopatologia Generale 4, Workshop di Psicodiagnostica, Neuropsicoanalisi e Neuroimaging
Clinica integrata, corpo, neuroscienze, istituzioni	Psicoterapia e istituzioni, Psicologia Clinica - Dipendenze Patologiche 3, Aula Clinica, Clinica Medica 3, Clinica Psicoanalitica 3, Neuroscienze e Psicoanalisi
Fromm, neo-freudiani e indirizzo interpersonale	Retrospectiva di Fromm: L'arte di ascoltare, Teorie e Tecniche del Linguaggio e Comunicazione 4, Tecniche di Psicoterapia Individuale, Erich Fromm: Analisi Transterapeutica e arte della vita, Tecniche di Psicoterapia di Gruppo in Comunità psichiatrica
Gruppo, psicodramma e dispositivi esperienziali	Tecniche di Gruppo alla Balint e Gruppo Dinamico
Seminari, residenziali e moduli intensivi	Filosofia, Epistemologia, Ermeneutica, Seminario Residenziale Tematico
Supervisione, Epochè e pratica riflessiva	Epochè: esperienza del non giudicante, Supervisione Clinica - Gruppo alla Balint

La pratica cresce con te

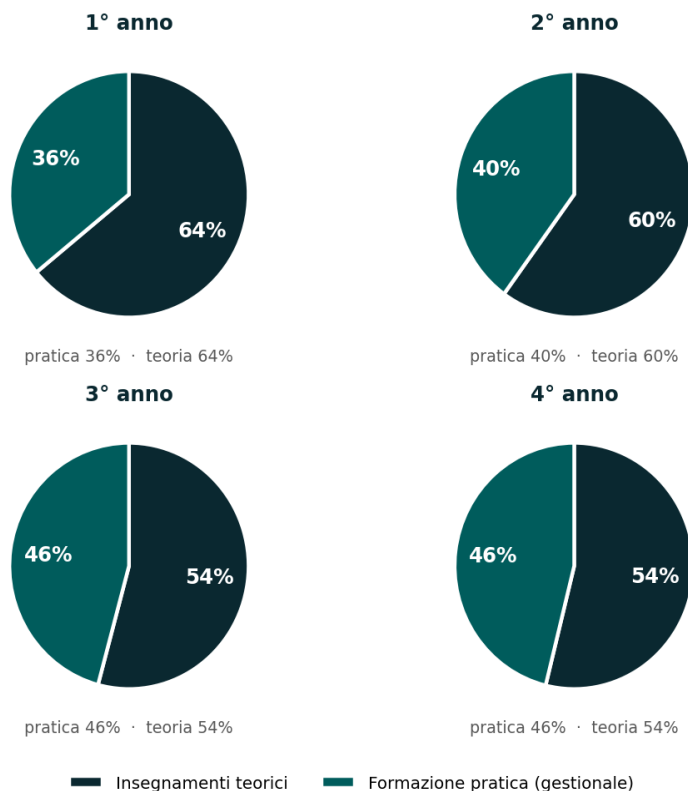
Lungo i quattro anni la formazione pratica, esperienziale e di supervisione cresce in modo costante. Il grafico mostra l'andamento della quota pratica, comprensiva delle attività integrative dei moduli intensivi e del seminario residenziale.

Andamento della formazione pratica nel quadriennio — A.F. 2025



E anno per anno, la composizione tra studio teorico e pratica clinica:

Composizione gestionale della didattica per annualità — A.F. 2025



In sintesi

Considerando anche le attività pratiche integrative dei moduli intensivi e del seminario residenziale, la quota di formazione pratica cresce dal 36% del primo anno al 46% degli anni avanzati, con le ore di supervisione che passano da 40 a 66.

Primo	Secondo	Terzo	Quarto
36% pratica	40% pratica	46% pratica	46% pratica

I riferimenti a PIUE®, Deep Living Learning® e Frommian Clinical Values®, ove presenti nei materiali della Scuola, indicano aree di ricerca teorico-clinica, elaborazione metodologica e sviluppo didattico promosse da Irene Battaglini in seno alla International Foundation Erich Fromm di Firenze, in coerenza con l'indirizzo riconosciuto della Scuola, e non costituiscono denominazione sostitutiva dell'Ordinamento Didattico approvato dal MUR.